

Y10
viale Mazzini 5
via Trionfale 7996
viale XXI Aprile 19
via Tuscolana 160
eur - piazza Caduti
della Montagnola 30
rosati LANCIA

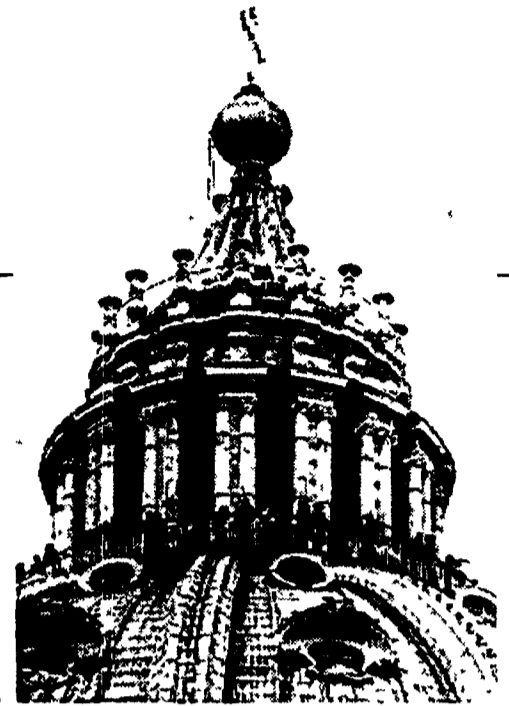
Ieri ● minima 15°
● massima 25°
Oggi il sole sorge alle 5.50
e tramonta alle 20.23

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

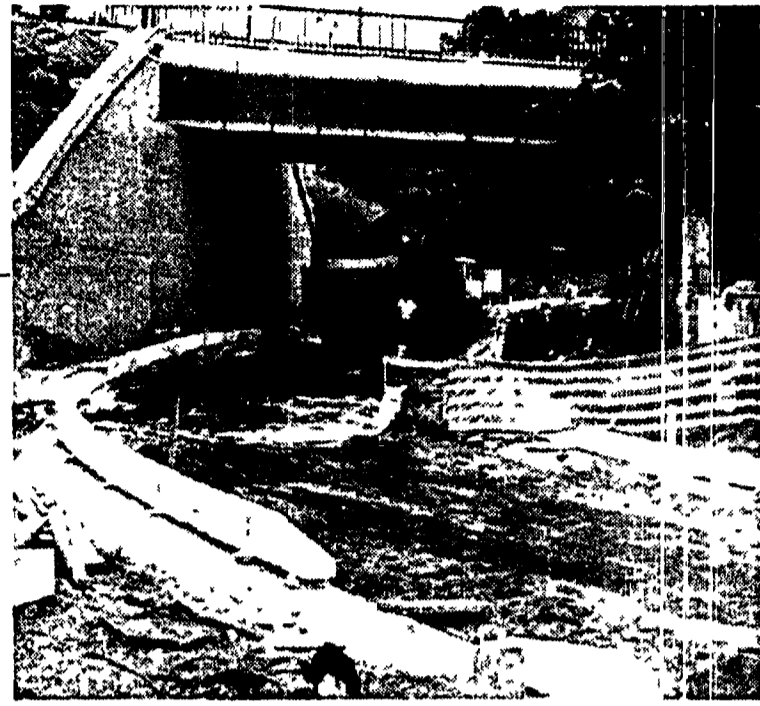
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON...
rosati
LANCIA



Il Cupolone compie quattro secoli

A PAGINA 16



Mondiale pronto quasi pronto tutto all'aria

A PAGINA 17



Piccoli rocker in cerca d'autore

A PAGINA 18

«Il degrado uccide la capitale» Denuncia degli architetti

«Profondo disagio» per l'immagine architettonica e urbanistica di «la capitale e la necessità di un piano regolatore organico e «realmente operante» sono stati espressi ieri dal «Ordine» degli architetti romani nel corso di una conferenza stampa sul degrado della città. Gli architetti hanno denunciato la «lontananza del Comune» e la «sospetta incapacità» delle amministrazioni che si sono finora succedute a dare una programmazione certa in materia di edilizia pubblica e privata.

Iniziativa del Pci sulla riforma della scuola elementare

Oggi pomeriggio alle 17 al Pantheon incontro manifestazione del Pci sulla scuola. «La scuola elementare non vuol tornare indietro» è il titolo dell'iniziativa a cui parteciperanno i parlamentari comunisti che illustreranno ai «regnanti» genitori gruppi e associazioni le proposte dei comunisti sulla riforma in discussione al Senato. In caso di maltempo la manifestazione si sposterà nei locali della sezione di Salita dei Crescimonti.

Case enti previdenziali C'è la commissione per l'assegnazione

È stata approvata la delibera con procedura d'urgenza per la formazione della commissione per l'assegnazione degli alloggi degli enti previdenziali. La delibera approvata ieri durante i lavori della giunta scaturisce dall'ordinanza prefettizia in merito agli sfratti per il passaggio da casa a casa. De la commissione fanno parte l'assessore alla casa Filippo Amato, il pretore capo il prefetto il questore di Roma e i loro delegati. Di volta in volta della commissione farà parte il rappresentante dell'ente interessato all'assegnazione degli alloggi.

Ospedale San Pietro Personale ancora in agitazione

Cgil, Cisl e Uil dell'ospedale San Pietro assieme al personale continuano lo stato di agitazione. La conferma viene dalla funzione pubblica della Cgil. Il sindacato in una nota aggiunge che «le ragioni sono da ricercare negli atteggiamenti di chiusura dell'amministrazione nei confronti dei lavoratori e di chi li rappresenta».

Centocelle Arrestati nove trafficanti di eroina

Una banda di trafficanti di eroina operante nella zona di Centocelle e Quarticciolo è stata sgominata dai carabinieri del reparto operativo che hanno sequestrato 500 grammi di stupefacenti oltre al materiale per il confezionamento delle dosi e documenti vari. L'arresto di quattro uomini e cinque donne è stato il compendio di lunghe indagini iniziate con gli omicidi di Mano Ceravolo detto «Er Pagnotta» e di Akiò Canti detto «Roburino» avvenuti nei mesi scorsi e strettamente connessi, agli ambienti del traffico di stupefacenti.

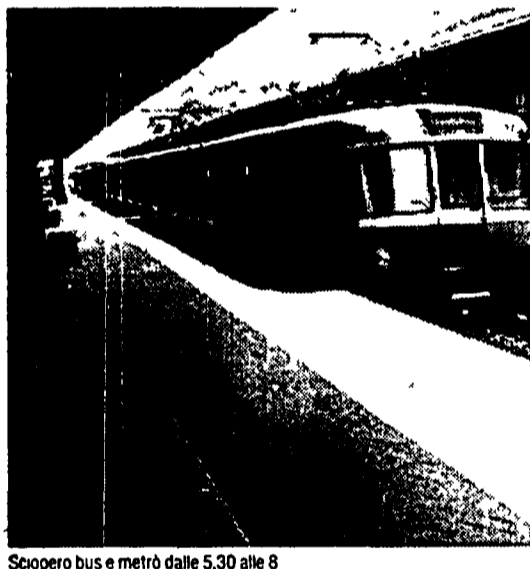
Poca pioggia ma allagamenti a Fincocchio e alla Borghesiana

Non è stato un acquazzone lungo e insistente ma è bastato. E così nel pomeriggio di ieri decine di famiglie dopo la pioggia caduta intorno alle 15 si sono ritrovate con le cantine completamente allagate ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Le zone colpite sono i quartieri della Borghesiana e di Fincocchio. I vigili del fuoco hanno lavorato con cinque squadre e per diverse ore, finché l'acqua è stata pompata dalle cantine. Salvi gli appartamenti.

FABIO LUPPINO

Sciopero cobas, questa mattina, dalle 5,30 alle 8. A rischio soprattutto l'Atac

Senza autobus, pullman e metrò



Sciopero bus e metrò dalle 5,30 alle 8

Percorso a «sorpresa» stamani per chi si reca al lavoro con i mezzi pubblici. Lo sciopero indetto dal sindacato Faisa Cisl e dai comitati di lotta si annuncia minaccioso. Si teme un'adesione dell'80% alla protesta, che potrebbe paralizzare la circolazione dei bus dalle 5,30 alle 8. Meno allarmante l'agitazione dei dipendenti Acotral, che guarderà soprattutto le linee extraurbane. Il metrò non dovrebbe subire troppi rallentamenti.

DELIA VACCARELLO

■ Quanti riusciranno a recarsi a lavoro in tempi ragionevoli e senza troppi disagi? Lo sciopero dei mezzi pubblici annunciato per oggi getta l'ombra dell'interrogativo sugli abituali spostamenti dei romani. La fascia oraria a rischio va dalle 5,30 alle 8. Lo sciopero indetto dal sindacato Faisa Cisl e dai comitati di lotta, non dovrebbe creare grossi disagi per gli utenti delle linee Acotral. L'adesione dei lavoratori Acotral al sindacato autonomo

non è molto rilevante e riguarda non tanto gli addetti al metrò quanto piuttosto il personale dei servizi extraurbani. Il sindacato conferma: «Gli scioperi precedenti hanno interessato solo il 10% dei lavoratori dell'Acotral», dicono alla Faisa Cisl. E gli aderenti ai comitati di lotta? La Filil sembra rassicurare: «Il fenomeno non ha coinvolto l'Acotral», afferma Panico segretario regionale. A tutte le fasce invece le previsioni per il servizio Atac. Gli

scioperi della scorsa settimana hanno toccato punte allarmanti: giovedì l'8,2% del parco vettura è rimasto nei depositi e venerdì l'5,4%. Per oggi non mancano i timori. L'adesione alla protesta potrebbe avvicinarsi all'80%. Il conto all'Atac non solo per i cittadini il disagio è «a sorpresa». L'orario definitivo dello sciopero dalle 5,30 alle 8 è stato annunciato in serata sostituendo la fascia oraria nota a molti che prevedeva l'agitazione dei dipendenti Atac dall'8 alle 24. Chi si era preparato per un ritorno avventuroso e per la consueta «andata» non sarà rimasto piacevolmente sorpreso. La prevista mobilitazione massiccia è frutto degli aderenti ai comitati di lotta. I dipendenti dell'Atac iscritti alla Faisa Cisl sono infatti soltanto 1123. Oggetto della protesta è l'accordo integrativo firmato poco meno di

un mese fa. Gli autisti chiedono 470mila lire di aumento mensili (contro le 140 mila previste dal patto in vigore) sganciate dal recupero di produttività. Intanto ieri presso l'assessorato al traffico c'è stato un incontro tra l'assessore Angelè, i presidenti di Atac e Acotral e le organizzazioni sindacali confederali e di categoria Cgil Cisl e Uil. Scopo dell'incontro: esaminare l'andamento delle trattative per il rinnovo dei contratti integrativi e il piano dei trasporti relativo al periodo dei Mondiali. Per chiudere gli aspetti ancora in sospeso dei contratti è stata indetta per oggi una trattativa non stop presso l'Atac e per giovedì in sede Acotral. Ma il fronte della protesta non sembra placarsi. Per domani l'invito a incrociare la braccia arriva da più parti. Lo

sciopero indetto dal Faisa Cisl e dai comitati di lotta è previsto dalle 20 alle 24 per i mezzi Atac e Acotral. Mentre la Cisl autolevòtransven ha confermato per domani l'agitazione degli autisti Atac dalle 18 fino al termine del servizio. Dalla parte degli utenti, intanto c'è già chi si fa portavoce del disagio. Il collegio metropolitano dei dipendenti civici ha espresso ferma disapprovazione per lo sciopero definito «un metodo adottato per sostenere rivendicazioni il cui contenuto è sconosciuto ai cittadini che ne pagano duramente le conseguenze senza poter intervenire nelle contrattazioni». Il collegio ha chiesto a tutte le organizzazioni sindacali di considerare il punto di vista dei cittadini nella gestione delle vertenze e di «volersi astenere da forme di lotta che penalizzano l'interesse generale della città».

L'oltraggio a Cristina a villa Torlonia Il sindaco si scusa l'assessore no

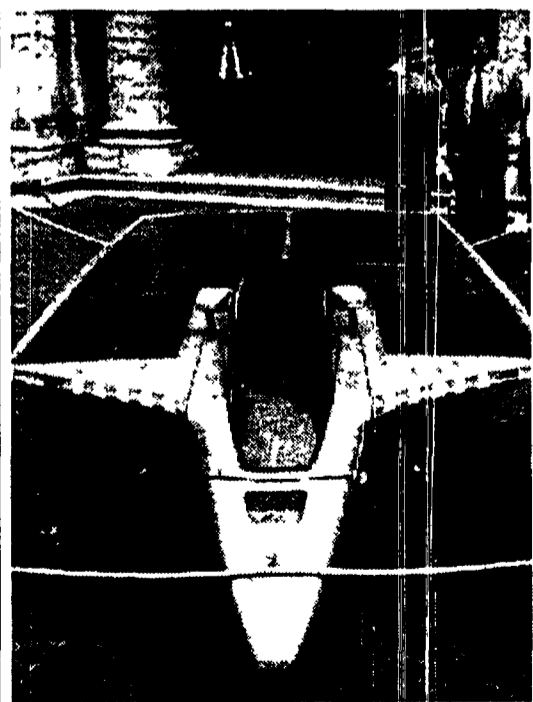
«Il vigile ha fatto il suo dovere, forse è stato solo troppo zelante». Piero Meloni, assessore alla polizia urbana, difende il comportamento del vigile che sabato scorso ha interrotto la cerimonia a Villa Torlonia per ricordare Cristina Gonnifanti, la bambina morta tragicamente un anno fa mentre giocava nel parco sulla Nomentana. Intanto si scopre che il Campidoglio era stato avvertito da aprile

STEFANO DI MICHELE

■ Piero Meloni, assessore dc alla polizia urbana non è turbato più di tanto per ciò che è avvenuto sabato scorso a Villa Torlonia, quando un vigile è intervenuto rumorosamente per interrompere la cerimonia per l'anniversario della morte di Cristina Gonnifanti. L'altro giorno il sindaco Carraro è andato di persona a chiedere scusa ai genitori della piccola Cristina. Ieri Meloni si è fatto consegnare un rapporto sull'intera vicenda dal comandante del corpo Francesco Russo. E ne ha concluso in pratica che non è successo niente. «Il vigile», ha detto l'assessore infuocandosi di farnetismi, «ha agito facendo il proprio dovere, magari in maniera eccessivamente zelante». Tanto «eccessivamente zelante»

che ha chiesto i documenti per l'identificazione anche al padre di Cristina che si era qualificato come tale, perché si era rifiutato di ritirare i fiori (definiti dai vigili «infuocati») appoggiati addosso al cancello della Serra Moresca per ricordare la bambina morta. E l'assessore Meloni non trova di meglio che mettersi a polemizzare con il Tg Lazio una cui troupe ha filmato l'incredibile intrusione nella cerimonia a Villa Torlonia. «Mi sorprende che la Rai fosse presente a un'attività privata di alcune persone all'insaputa della stessa famiglia Gonnifanti e del Comune che non era stato avvertito», si lamenta Meloni. «È su questo che sarebbe il caso di indagare». Ma è una bugia che il Comu-

ne non fosse stato avvertito. L'Associazione culturale Villa Torlonia ha ieri diffuso il testo di una lettera inviata il 23 aprile al sindaco all'assessore alla cultura alla III circoscrizione al governo e al capigruppo di tutti i partiti per informarli della cerimonia. Quindi non solo tutto era stato annunciato ma anche Carraro che ieri ha detto di non saperne niente era stato informato. O almeno la sua segreteria che dovrebbe tenerlo al corrente. Nella lettera l'Associazione denunciava «gli intollerabili ritardi» del Comune che ha continuato a lasciare abbandonato il parco e la villa e annunciava che ogni anno verrà ricordato l'anniversario della morte di Cristina. Intanto con un interrogazione a Carraro il capogruppo del Pci Renato Nicolini presente l'altro giorno a Villa Torlonia chiede il motivo per il quale l'amministrazione non era presente alla cerimonia e se «scattered» allontanamenti mancato inizio dei lavori» debbano essere interpretati «come volontà non dichiarata ma evidente» di passare la gestione ai privati proprio come ha chiesto da tempo il gruppo di im-



Gran premio, ma ecologico Quasi di corsa e senza smog

losso a via dei Fori Imperiali. Niente rombi di motore e gas maleodoranti. Si tratterà di una competizione «pulita» per le quattro categorie di veicoli elettrici e per quelle dei veicoli dotati di pannelli solari.

Eccola. Si tratta di un prototipo di auto «ecologica», una delle 106 che il 19 e 20 maggio parte per il Gran premio 4E ideato dalla rivista «Quattroruote» e dalla Five «patrocinata quest'anno dal Comune. La corsa si snoderà nei 1210 metri del circuito di San Simeone dal Corranzi. Si tratterà di una competizione «pulita» per le quattro categorie di veicoli elettrici e per quelle dei veicoli dotati di pannelli solari.

Si dimette Della Valle, vicepresidente del Teatro di Roma Dc divisa sul commissario Per l'Argentina ancora un rinvio

Ancora un rinvio per il Teatro di Roma. In giunta, Dc divisa sul commissariamento slitta a giovedì prossimo la decisione sulle sorti dell'ente. Battistuzzi insiste: «Bisogna nominare un commissario». E intanto coronano rischi anche i concerti al Campidoglio dell'Accademia di S. Cecilia. La giunta nega la piazza capitolina. Oggi una consultazione alla Sovrintendenza per cercare alternative.

MARINA MASTROLUCA

■ Teatro di Roma. I mesi mo atto. L'ultimatum fissato dall'assessore alla cultura Battistuzzi è scaduto senza trovare una soluzione. La giunta rinviata un pomeriggio non ha saputo decidere sul commissariamento preferendo invece tutto a giovedì prossimo. «L'unico difetto» tra gli assessori dc è quanto si mormora nei corridoi nei vari uffici: «L'uscita dalla sala del teatro si è dimessa il vicepresidente liberale Della Valle che pure la scorsa settimana aveva appoggiato la nomina dell'amministratore delegato dc Giuseppe Pagliaccia e la delega dei suoi poteri al presidente Diego Gullo. «Io mantengo fermo il mio

intendimento di risolvere in tempi ravvicinati questa situazione», ha detto Battistuzzi senza nascondere il disappunto per l'ulteriore rinvio. «Giovedì su incarico della giunta dovrò presentare un progetto di equilibrio e di bilancio del teatro ormai indispensabile indipendentemente dal tipo di gestione che verrà decisa. Dal canto mio abbinerò alla relazione la proposta di commissariamento».

La scorsa settimana la giunta su proposta di Battistuzzi aveva fissato il 15 maggio la data entro la quale verificare la possibilità di un rinnovo del consiglio d'amministrazione affidando nello stesso tempo alla Ragioneria comunale il compito di fare luce sull'entità del deficit del teatro. Scaduto

senza esito questo termine, l'assessore indicava nel commissariamento l'unica possibilità. E di risposte positive, nel frattempo non ce ne sono state. Come non è stato chiaro il «gioco» del buco nel bilancio dell'Argentina. La Ragioneria ha cominciato a lavorare solo ieri e ci metterà almeno una decina di giorni fornendo così il dato su cui in giunta auspica un rinvio. «La relazione della Ragioneria», assicura nonno ante tutto Battistuzzi, «non inciderà sulla scelta da adottare». Giovedì quindi dovrebbe arrivare la decisione conclusiva mentre oggi pomeriggio l'assessore illustrerà la situazione del teatro in consiglio comunale.

L'ipotesi del commissariamento sembra comunque aver fatto breccia convincendo quasi tutti dai socialisti Carraro in testa ad alcuni assessori dc - Gerace, Bernardo e A. T. n. - che inizialmente si erano detti contrari. «Dopo che hanno battuto fuori Pagliaccia non possiamo mica restare a prendere gli schiaffi», ha spiegato sinteticamente Antonio Gerace. «Allora battiamo fuori anche tutti gli altri e facciamo

un commissario». Favorevole a questa soluzione anche il Pci mentre il socialdemocratico Costi preferisce evitare.

E intanto mentre slitta la decisione sul teatro e resta in forse la programmazione della «Mandragola» e delle «Memorie di Adriano» corre senza rischi anche la stagione musicale dell'Accademia di S. Cecilia con i concerti all'aperto. «La giunta ha deciso quasi due mesi fa di non tenere la manifestazione al Campidoglio», spiega Battistuzzi. «E questo sia per motivi di acustica sia per motivi di «piazza». Oggi ci sarà una consultazione con la Sovrintendenza per valutare possibili alternative. Battistuzzi non si pronuncia ma circola la voce che la scelta possa ricadere sul Circo Massimo. Un'ipotesi su cui chiede chiarimenti Renato Nicolini con un'interrogazione al sindaco e all'assessore alla cultura in cui sottolinea anche il fatto che nessuno si è dato la briga di avvertire della novità il conservatorio. Dal capogruppo Pci arm va anche una proposta di rinvio dei concerti di S. Cecilia nella Basilica di Massenzio come ai tempi dell'Estate romana».